

Il matrimonio di Maradona a Buenos Aires tra lusso e indifferenza della città
Scenari hollywoodiani

Gli sposi in corteo con la Rolls Royce di Goebels
Ricevimento nel Luna Park vecchia arena della boxe

Una favola per Diego

Nozze-show, ma l'Argentina non sogna

Maradona si è sposato. Ed ora mentre in Italia i giornali escono in edicola gli ultimi invitati stanno probabilmente lasciando stanchi ma felici il luogo della festa del secolo. Una festa che essi soltanto hanno potuto vedere. Essi e coloro che ne hanno comprato in esclusiva le immagini. Agli altri, a noi, è stato lasciato il meglio: la fantasia, il gusto di una favola tutta da inventare.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

Buenos Aires Il Luna park è un vecchio palazzo Vecchio e grigio odoroso di polvere ruggine e sudore coroso dall'eco rauca delle mille grida che in 50 anni hanno invocato lo esaltato vincitore e deriso sconfitto tra il fumo denso delle sigarette e gli umori acuti di folle plebee. Un brutto posto per una favola d'amore a lieto fine. Brutto e strano come brutta e strana è stata probabilmente la sfarzosa ricevuta che tra le sue pareti ieri notte si è consumata.

La fiaba è intatta...

Dicono che mani esperte abbiano trasformato a tempo di record questo rugginoso contenitore. E che un principe delle scenografie televisive tale Miguel Calden toy abbia steso lungo i suoi loggion parqu岸 2400 metri di tappeti broccati e tele colorate. Dicono che 500 piante abbiano trasformato in allegra foresta la pesante mole degli spalti e che dal lato della tribuna sud grandi strisce argentate abbiano riflesso l'illusione di una gigantesca e perenne cascata d'acqua tersa. Dicono che nel grande appartamento i tavoli siano stati disposti a circolo al tonno di delfini sopraelevato dal quale Diego e Claudia come da un altare distribuivano la benedizione della propria felicità. E ancora che gli sposi siano arrivati a

bordo della Rolls Royce che apparteneva al nazista Goebels che la torta fosse alta 1 metro e 70 quasi dieci centimetri più dello sposo. E che dalle sue creste siano all'improvviso spuntate decine di anelli d'oro che la sposa ha distribuito alle amiche più care.

Dicono questo e molte altre cose. Cose enormi strabocanti più «eccessive» forse che grandi più pacchiane che sorprendenti. E qualcuno con malcelata ironia a tutto ciò aggiunge come solo la ferma e saggia opposizione del vecchio parroco del Santissimo Sacramento Don Roberto Vitale abbia impedito di trasformare in un luna park anche la chiesa dove al 9:30 di ieri sera si è celebrato il matrimonio religioso. «Il giorno che avevo sognato» ha esclamato Maradona al termine della cerimonia. «Volevo davanti all'ufficio del registro di via Uruguay, nel centro della città, si era radunata una folla di giornalisti, fotografi e curiosi. La polizia ha bloccato il traffico peggio rando la confusione creata dallo sciopero dei conducenti di autobus».



Diego Maradona bacia Claudia Villafane dopo la cerimonia nuziale. In alto i due sposi attorniti da alcuni curiosi

Ma Diego Armando Maradona ci ha liberali da tutto questo. Vendendo i diritti delle nozze e sbarrando le porte della sua festa, ci ha restituito - senza volerlo - la purezza della favola che intendeva raccontare. Ci ha salvato dal molte miserie che inevitabilmente aleggiavano attorno alla grandiosità di cartapesta del suo «giorno più felice». Dal «kitsch» con cui ha voluto coprire il suo «giorno più vero». Per sfuggire in un velleoso «distacco» il disprezzo che la buona società sempre riserva agli arrichiti. Dal opportunismo di chi lo condanna e dalle ipocrisie dei ri-

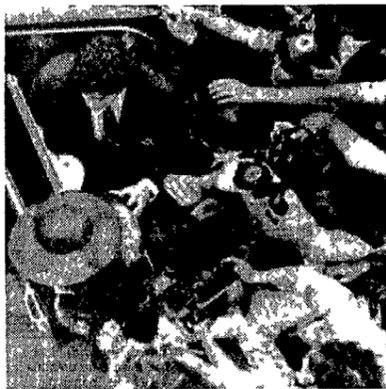
pensamenti di quei vip che all'ultimo istante hanno dato forfait temendo di sporcarsi in quel bagno di forzata lussuosa.

Ciò che Diego ci ha restituito in realtà, è lo spettacolo della sua solitudine. I artifici allegria dei falsi amici e del gelo di un paese che non lo ama. Non lo ama l'Argentina bianca e nuda perché Maradona resta ai suoi occhi un «negro», un «brazzo cresciuto in una terra», una di quelle sacche di miseria meteoche che la coscienza della classe dirigente vuole muovere e cancellare. Né lo amano gli altri per un orgoglioso senso di «grandeur gaucha» maturato in lontani decenni d'ab-

bandanza impedire ancora oggi di ammettere che qual cosa possa fare fortuna in paesi che un tempo guardavano all'Argentina come al Eldorado.

...E i buoni trionfano

E perché il baraccone sberlucante delle sue nozze e calato come uno scialfio sul finire di un inverno che è stato il più freddo e buio della storia del paese. Ma questo



agrafia e gli speculatori della «patina finanziaria» vadano celebrando l'ennesimo tramonto del «pericoloso peronista» i fasti di una «rivoluzione» nuovamente annunciata per rastrellare i voti dell'Argentina povera e subito consumata a favore dell'Argentina ricca.

Carlos Menem il presidente peronista che oggi siede con le sue belle basette bianche accanto al «pibe de oro» ha preannunciato austerità e riforme per uscire dalla crisi una «rivoluzione produttiva» che smantellerà il vecchio stato sociale logoro orgoglio del peronismo più tradizionale. Sarà ha detto una operazione chirurgica senza anestesia. Ed i ricchi hanno cominciato a celebrare perché già sanno che le viscere da tagliare saranno quelle di sempre. Già sanno che non dovranno pagare nessuna delle cambiali di sangue che hanno maturato in passato.

Il ritorno alla realtà

Menem ha concesso l'indulto ai militari presto anche Videla e Massera saranno liberi. Le torture le spartizioni e gli omicidi di otto anni di terrore torneranno presto ad essere ciò che per la destra argentina sono sempre stati un atto necessario per salvare il paese. Il loro paese dal pericolo della sovversione.

Questa dietro i lustri della festa è la storia vera. Ma noi rimasti fuori dal palazzo possiamo liberamente immaginarci un finale a sorpresa quel tonfo «kitsch» della bontà e dell'amore che forse Maradona voleva davvero celebrare.

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA METANO

LA SPEZIA

Avviso di gara

Questa azienda indirà quanto prima a 3 licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori:

- 1) RISANAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE RETI IDRICHE E GAS NEI COMUNI DI SARZANA, ORTONOVO, VEZZANO E PORTOVENERE E RICCO DEL GOLFO**
Importo a base d'appalto lire 1.519.142.715
Iscrizione A N C I. Categoria 10/C e 10/A
Lavori finanziati in via definitiva dalla Cassa DD PP di Roma. Posiz. n. 417085900
- 2) RISANAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE RETI IDRICHE NEI COMUNI DI SARZANA, ARCOLA, ORTONOVO, S. STEFANO MAGRA E AMEGLIA**
Importo a base d'appalto lire 666.821.290
Iscrizione A N C I. Cat. 10/A
Lavori finanziati in via definitiva dalla Cassa DD PP di Roma. Posiz. n. 417085900
- 3) METANIZZAZIONE DEL CAPOLUOGO E DELLA FRAZIONE DI S. PIETRO VARA IN COMUNE DI VARESE LIGURE**
Importo a base d'appalto lire 1.206.651.714
Iscrizione A N C I. Cat. 10/C
Lavori finanziati in via di massima dalla Cassa DD PP di Roma. Posiz. n. 417350400

Le gare verranno espletate con la procedura prevista dall'art. 14 c) della legge 2/2/1973 n. 14 e successive modifiche ed integrazioni e vi potranno partecipare le imprese che risultino iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori italiani per le categorie richieste e per gli importi adeguati alle basi d'appalto (decr. Minister. LL. PP. 25/2/1982 pubblicato su G.U. del 30/7/82 n. 208).

Saranno ammesse domande di partecipazione di imprese riunite a norma delle vigenti disposizioni.

Ad ognuna delle domande di partecipazione alle gare dovrà essere allegato quanto segue:

- elenco di lavori similari eseguiti negli ultimi cinque anni con indicazione degli importi del periodo e del luogo di esecuzione;
- elenco delle attrezzature possedute dall'impresa e del personale dipendente all'atto della richiesta di invito.

Le domande di partecipazione alle gare in carta bollata da lire 5.000 dovranno pervenire entro il giorno 28/11/1989 e comunque per quanto riguarda la gara di cui al punto 1) non oltre 10 giorni dopo la data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana al seguente indirizzo:

AZIENDA CONSORZIALE ACQUA METANO
via A. Picco n. 22 - 19100 La Spezia

Le imprese potranno richiedere l'invito anche per una sola gara. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione, che non ha l'obbligo di motivare l'eventuale esclusione.

IL PRESIDENTE geom. Dante Pallabai

COMUNE DI NOVATE MILANESE

PROVINCIA DI MILANO

Avviso di licitazione privata

Il Comune di Novate Milanese indice le seguenti licitazioni private:

- 1) appalto relativo al servizio di approvvigionamento di generi alimentari e non per la refezione scolastica e le altre attività ristorative gestite dal Comune.
Importo base L. 200.000.000 per derrate alimentari e L. 8.000.000 per detersivi e materiale a perdere.
- 2) appalto relativo alla fornitura di carne pollame salumi e uova.
Importo base L. 94.000.000.

Spese contrattuali e di pubblicazione a carico delle ditte aggiudicatrici.

Per partecipare alle gare le imprese interessate dovranno far pervenire entro le ore 12.00 del 15 novembre 1989 domanda in carta bollata con la quale si chiede di essere invitati alla licitazione.

Tale domanda dovrà pervenire esclusivamente per posta a mezzo di lettera raccomandata e sul retro della busta dovrà essere presente l'oggetto della richiesta inclusa nel plico.

Il procedimento di gara sarà quello di cui all'art. 24 - lettera A) punto 2 della Legge 584/87 e successive modificazioni in conformità dell'art. 1 - lett. A) della legge 14/73.

Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima del presente avviso né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza suindicato.

Dalla residenza municipale 3 novembre 1989

L. ASS. ALLA P.I. IL SEGR. GEN. IL SINDACO
Diego Quattrocchi Giovanni Capurri Luigi Peregò

la nuova ecologia

IL MENSILE DEI VERDI E DEI CONSUMATORI
E IN EDICOLA IL NUMERO DI NOVEMBRE

IN REGALO
UN LIBRO DI 130 PAGINE

BON TON VERDE E ALTRE DIVAGAZIONI
di FULCO PRATESI

CARTA RICICLATA AL 100%

Basket. Il nuovo boom archivia i ricordi della grande Ignis degli anni Settanta. E Zanatta ci crede: «Ora siamo da scudetto»

Varese, un mito nel cassetto

Sette vittorie nelle prime sette giornate di campionato e il piacevolissimo ruolo di lepre nella classifica di A1 Varese riscopre la nobiltà perduta con una squadra che ricorda la grande Ignis degli anni Settanta. Dopo Morse, Meneghin e Bisson i protagonisti si chiamano adesso Matthews, Thompson e Rusconi. Zanatta, attuale gm varesino, parla del «menomano Ranger» che oggi cerca l'en plein contro la Panapesca.

LEONARDO IANNACCI

ROMA Un mito un pezzo del nostro immaginario cestistico è tornato prepotentemente in scena Varese cancella il passato e si riscopre in testa alla classifica. Lassù lontana da tutti, nobile e infallibile come lo fu negli anni Settanta con la grande Ignis di Morse e Meneghin. Sette vittorie per poi al tappeto sono già finite Philips e Knorr Vismara e Messaggero quanto basta per affermare che il primo posto non è solo questione di fortuna. Ne è convinto anche Marino Zanatta vecchio leone della vianinga gialloblù del dottor Borghi e attuale general manager della nuova Ranger. «La squadra sta giocando benissimo ma vorrei sfatare certi luoghi comuni di voi giornali. Quella squadra era un'altra cosa perché diversi erano i tempi. Una volta parlare di basket e vivere di basket qui a Varese era un'esperienza unica. Senza esagerare la grande Ignis era un fatto sociale che sta Ranger è un'ottima squadra che per adesso non ha ancora vinto nulla».

«D'altra parte se mi stuzzicate sul piano tecnico posso dire che la mia Ignis aveva cinque giocatori da nazionale e due americani che si chiamavano Morse e Yelverton. In tutto qualunque squadra - anche attuale - a sfidarla sul pia-

squadra con l'aggiunta di un Rusconi più maturo Stefano ha capito finalmente come si deve stare in campo. Per lui gli esami sono passati: ora gioca centro titolare e può giocare alla pari con chiunque nella Ranger e in nazionale. Però per favore non paragoniamolo a Meneghin».

Il problema Matthews è serio e sregolatezza da un mese e mezzo nelle vostre vittorie. Tuttavia sembra sempre vicino al «taglio».

«We è un fuoriclasse. Non so ancora se sia il giocatore migliore per noi, gioca sempre al di sopra delle righe, la sua pallacanestro è impulsiva ma razionale. Il suo contratto scadrà il 20 novembre può essere riconfermato ma può anche essere sostituito. Dipende tutto da Sacco».

Il mistero Calavita l'ondu della Vermont University che per adesso ha deluso.

«Abbiamo la massima fiducia in lui, anche se effettivamente gioca poco. Lo abbiamo messo a testare cinque anni fa, poi Joe ha preferito seguire il regolare corso di studi a Vermont. Suo padre italiano è un professore di storia dell'arte mentre sua mamma è americana. Adesso la famiglia vive a San Diego. Il ragazzo è nato con noi in estate dopo due brutte fratture da stress ai piedi. Dobbiamo avere pazienza. Joe ha solo 23 anni e mezzo. Su di lui - come su tutta la squadra - nutriamo grande fiducia».

I mezzi tecnici non mancano gli uomini nemmeno. Cosa manca allora a questa Ranger per arrivare al decimo scudetto, quello della «stella»?

«Sinceramente solo un pizzico di fortuna al momento giusto in primavera».

L'Enimont sfida Cantù

SERIE A1 8ª giornata (ore 20:30)

PHILIPS PAINI (Indrizzo Facchini)
KNORR BENETTON (Casamassima Tallone)
PHONOLA SCAVOLINI (Baldini Nelli)
RANGER PANAPESCA (Pigozzi Pronti)
VISMARA ENIMONT (Colucci Baldi)
RIUNITE-IRGE (Reatto Zancanella)
ROBERTS-VIOLA (Cazzaro-Deganutti)
MESSAGGERO ARIMO (Duranti Pasetto)

Classifica: Ranger 14 Scavolini e Enimont 12 Philips Runitte Arimo Knorr Vismara Phonola 8 Viola e Benetton 6 Messaggero Roberts Panapesca 4 Pains 2 Irge 0

SERIE A2 8ª giornata (ore 20:30)

GARESSIO POPOLARE (Borromi Ciconia)
ALNO TEOREMA TOUR (Zanon Pozzana)
GLAXO MARR (Nuara Marotto)
KLEENEX FILODORO (D Este Tullio)
FANTONI IPIFIM (Maggiore Grossi)
BRAGA SAN BENEDETTO (Pallonetto-Giordano)
JOLLY HITACHI (Bianchi Cagnazzo)
STEFANEL ANNABELLA (Garibotti Marchis)

Classifica: Ipiifim 12 Hitachi Annabella Stefanel 10 Garosso Glaxo Alno 8 Jolly Teorema Kleenex Braga fan toni Filodoro 6 Marr Popolare 4 San Benedetto 2

Brunamonti ancora «out» Bologna ad alto rischio

ROMA Una giornata in tre partite Scavolini ed Enimont le due reginette che seguono in classifica la lancia lussissima Ranger rendono vista rispettivamente alla ritrovata Phonola e alla Vismara A Caserta (secondo tempo Rai 1 ore 23) Magnifico giocherà la 350ª partita in A.

Il terzo big match si gioca a Bologna tra la Benetton e la Knorr. Giorni difficili per i bianconeri. Messina ha ordinato allenamenti a porte chiuse dopo il brutto scivolone interno con la Philips. Contro i trevigiani mancherà ancora Brunamonti infortunato.



Marino Zanatta, 42 anni grande campione dell'Ignis negli anni Settanta e attuale general manager della Ranger capolista

Unità Sanitaria Locale n. 25 SAN GIORGIO DI PIANO (BO)

Al sensi dell'art. 6 della legge 25/2/1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1989 e al conto consuntivo 1986

Denom. naz. one	ENTRATE		SPESA	
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1989	Accertamenti da conto consuntivo anno 1986	Previsioni di bilancio anno 1989	Impegni da conto consuntivo anno 1986
Trasferimenti correnti	43.989.000	28.829.312	Spese correnti	44.966.100
Entrate var e Totali, entrate correnti	978.600	1.094.541	Spese in conto capitale	590.000
Trasferimenti in conto capitale	44.976.600	29.923.853	Rimborso prestiti	3.101.500
Assunzione di prestiti	590.000	1.856.263	Partite di giro	10.956
Partite di giro	3.100.000	---	Totale	58.188.000
Totale	8.188.000	4.623.101	Totale	56.845.600
Disavanzo	56.845.600	36.403.217	Avanzo	43.046.505
	9.371.157	6.643.288		
Totale generale	66.216.757	43.046.505	Totale generale	66.845.600

IL PRESIDENTE
prof. Valtor Gullinatti